

20-08-28

Cereali: la siccità prosciuga il granaio europeo sotto quota 300 mln di tonnellate

L.F.

## **Il Cocalal rivede al ribasso le stime sulla produzione 2020: - 5% a 295 milioni di tonnellate. Determinante il crollo dei raccolti di grano tenero in Francia. Segno meno anche per frumento duro e mais**

Il granaio Europa ha sofferto la sete. Nella quarta previsione da inizio stagione, gli analisti del Cocalal, l'organismo europeo di rappresentanza del trade, hanno rivisto al ribasso la stima sul raccolto di cereali nell'Ue-27 portandola, Regno Unito incluso, a 295,5 milioni di tonnellate, contro i 299,2 milioni indicati nei prospetti di giugno.

Rispetto al dato del 2019, che i conteggi attestano a 311,6 milioni di tonnellate, il calo è di oltre il 5 per cento. Una tendenza per gran parte riconducibile alla riduzione del raccolto di frumento tenero, che da 146,8 milioni di tonnellate del 2019 è sceso a 129,1 milioni, in base alle ultime valutazioni, sperimentando una contrazione del 12 per cento.

**Da rilevare che la stima di agosto, anche per il frumento tenero, ha subito un'ulteriore limatura rispetto alle indicazioni di inizio estate.** Determinante al riguardo la prospettiva di un peggioramento del raccolto sia in Francia sia nell'area balcanica, non del tutto compensato dalle revisioni al rialzo in Polonia, nei Paesi baltici e in Scandinavia.

Quella del Cocalal è una proiezione leggermente migliore rispetto alla stima rilasciata nei giorni scorsi da Stratégie Grains, think-tank d'Oltralpe, che ha fissato l'asticella del raccolto Ue-27 (plus Uk) a 128 milioni di tonnellate (la prima stima indicava oltre 140 milioni), in calo del 13% anno su anno.

La revisione apportata dai due organismi specializzati incorpora, in entrambi i casi, le implicazioni di un'estate particolarmente siccitosa, che ha sensibilmente ridotto le rese medie in campagna. Sul bilancio produttivo del frumento europeo – spiegano gli analisti– hanno anche inciso gli eccessi di umidità registrati nel periodo delle semine, che hanno ostacolato le operazioni riducendo del 6,3% le superfici investite.

**Analoga sorte è toccata all'orzo, il cui raccolto è ora previsto a 62,5 milioni di tonnellate, in calo rispetto alle indicazioni di giugno, ma in frazionale recupero (+0,6%) su base annua. Anche in**

questo caso - osservano gli esperti - la revisione al ribasso è motivata dai minori rendimenti nelle campagne francesi.

**Il calo di resa in Italia spiega invece il peggioramento della stima Coceral sulla produzione di grano duro**, che a livello continentale è indicata adesso a 7,4 milioni di tonnellate (-1,3%). In Italia, primo produttore europeo, si calcolano 3,8 milioni, un quantitativo grosso modo analogo a quello della scorsa campagna, nonostante i maggiori investimenti. Cresce al contrario la Grecia (+15%), mentre in Francia le previsioni anticipano una flessione produttiva del 17%.

L'insufficienza di apporti idrici, specialmente in Francia, Germania e nei Balcani, ha indotto gli analisti a ridurre anche le stime sulla produzione di mais, a 64,6 milioni di tonnellate (era a 66,8 milioni a giugno), contro i 64,8 milioni della scorsa campagna (-0,3%).

**In Italia, l'ulteriore taglio delle semine, di oltre 6 punti percentuali, ha lasciato un altro segno meno sul raccolto di mais 2020**, nonostante la prospettiva di rese migliori, con le stime di agosto attestata a 5,9 milioni di tonnellate, contro oltre 6 milioni del 2019 (-1,7%).

Quanto all'export, dopo il livello record del 2019-20 è atteso quest'anno un drastico ridimensionamento delle spedizioni europee di frumento tenero verso i mercati extra-Ue. Le stime di Stratègie Grains, comprensive del Regno Unito, parlano di 23,1 milioni di tonnellate, corrispondenti a una riduzione del 35% sulla scorsa campagna.